

La politica costa



Sull'utilizzo
dei rimborsi
5 Stelle in scia
della Casta

di S. IANNACCONE

A PAGINA 5

Migliaia di euro per i rimborsi I 5 Stelle in scia della Casta

I leader pentastellati usano gran parte dei fondi E i rendiconti non sono aggiornati da febbraio

Biglietto Atac

Nella nota spesa
presentata
da Di Battista
c'è anche
un euro e cinquanta
per un autobus

di STEFANO IANNACCONE

Hanno rilanciato la battaglia sugli stipendi degli onorevoli. Rispolverando un vecchio cavallo di battaglia. Che ha avuto grande eco sui social. I parlamentari del Movimento 5 Stelle hanno presentato alla Camera la mozione - respinta dalla maggioranza - per il taglio delle retribuzioni a 3mila euro al mese per deputati e senatori.

Eppure, al di là delle indennità fisse, anche loro tra spese telefoniche, stampe per materiale informativo e costi per il trasporto impiegano migliaia di euro di rimborsi, previsti dalla legge. E al computo bisogna sommare voci di bilancio generiche come "missioni non ufficiali" e "consulenze varie". Capitoli aggiuntivi che gravano sui conti pubblici. Certo, dai numeri emerge un aspetto: la loro indennità è stata auto-ridotta a 3mila euro. E c'è una evidente trasparenza sull'impiego dei fondi. Ma resta un dato: solo per il primo bimestre del 2016 sono stati spesi migliaia di euro anche dai pentastellati. *La Notizia* ha controllato il sito realizzato per il rendiconto delle spese dei 5 Stelle presenti nelle Istituzioni. Un elemento balza agli occhi: solo 21 parlamentari hanno aggiornato i dati a maggio. "A settembre saranno allineati", garantiscono dal Movimento Cinque Stelle.

OCCHIO AI BIG
L'attenzione cade sui componenti

del direttorio a 5 Stelle, a cominciare dal leader in pectore, **Luigi Di Maio**. Tra gennaio e febbraio ha speso 2.407 euro per organizzazione di eventi e materiale di comunicazione. Alla cifra vanno aggiunti 3.160 euro per "missioni non ufficiali" e 3.905 per "consulenze varie". Solo con queste voci il totale sfiora i 9.500 euro di rimborsi. L'altro peso massimo dei Cinque Stelle, **Alessandro Di Battista**, ha usato meno fondi per iniziative politiche. Ma nei primi due mesi dell'anno ha speso poco meno di 1.900 per il vitto (spese alimentari, cene e pranzi) e 2.600 di consulenze, di cui 2.194 in assistenza legale (che il deputato rinnova puntualmente).



Inoltre ci sono 906 euro tra carburante e taxi. E nella nota spesa c'è una curiosità: un biglietto di 1,50 euro per i mezzi pubblici. Il presidente della Vigilanza Rai, **Roberto Fico**, ha usufruito in due mesi di rimborsi pari 3.082 euro per "missioni non ufficiali" e spese logistiche con lo scopo di partecipare a eventi. **Carla Ruocco**, l'unica donna del direttorio, risulta molto attiva sul fronte delle iniziative politiche: la spesa di questa voce ammonta a 2.927 euro. Ed è pure assidua utilizzatrice dei taxi: ha chiesto rimborsi, pari a 794 euro. Infine c'è **Carlo Sibilia**, altro componente del direttorio M5S: in due mesi ha speso 1.594 euro in consulenze varie e 1.539 per pasti tra pranzi e cene. Tutto nei canoni della legge e della trasparenza. Ma il conto resta abbastanza salato. Anche se come ha spiegato la deputata del Pd, **Giuditta Pini**: "Non succede nulla perché un deputato con quei soldi, va in giro per le città, per i paesi, a portare avanti le istanze del suo MoVimento. Si chiama politica".



Luigi Di Maio
(Imagoeconomica)

Alessandro Di Battista
(Imagoeconomica)

Roberto Fico
(Imagoeconomica)